

IL FAGGIO ROSSO MONTE TOVO	SINTESI DEL PIANO FORESTALE AZIENDALE	Manuale SGFS
---------------------------------------	--	--------------

SINTESI DEL PIANO FORESTALE AZIENDALE

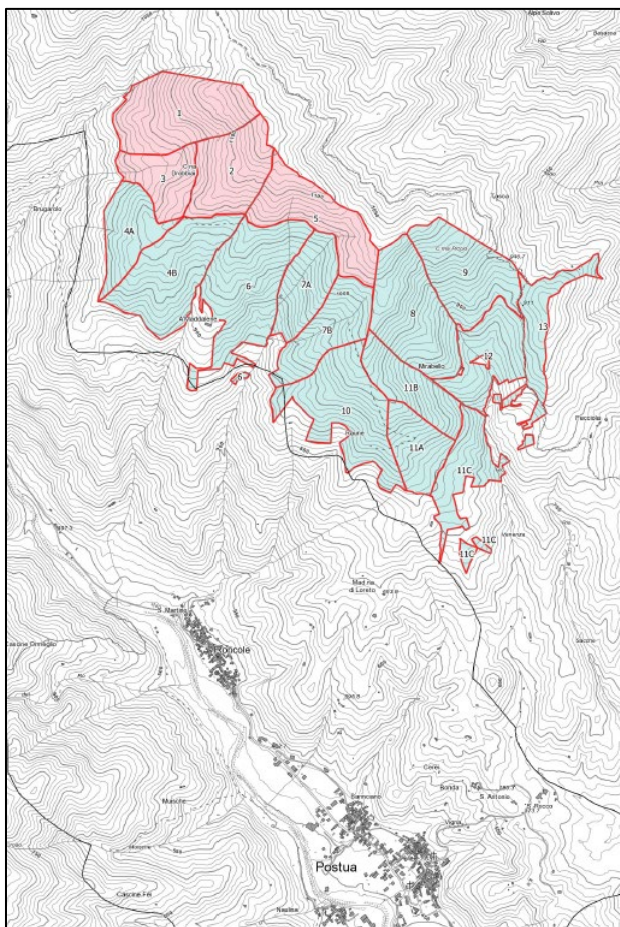
Il Piano Forestale Aziendale dell'area boscata denominata Monte Tovo di proprietà dell'azienda agricola IL FAGGIO ROSSO per il periodo 2023-2033 ed è stato approvato dalla Regione Piemonte con DGR n. 8-7257 del 27 luglio 2023.

La redazione del piano forestale e il processo di certificazione della gestione sostenibile, della catena di custodia dei prodotti e dei servizi ecosistemici fanno parte di un progetto, con acronimo ATSMRFBIOMASS, che ha come capofila l'associazione Monte Rosa Foreste e prevede la messa in opera di specifiche attività finalizzate allo sviluppo della filiera energetica locale e alla gestione forestale sostenibile delle superfici. Tutte le attività sono finanziate con l'Operazione 16.6.1 del PSR Regione Piemonte 2014/20 con domanda di finanziamento n. 20201153119-VI-01.

Nel caso specifico il PFA delle proprietà presso il Monte Tovo afferenti dell'Az. Agr. Il Faggio Rosso (associata a Monte Rosa Foreste), insiste su una superficie accorpata di circa 164.50 ettari, collocati tra i Comuni di Borgosesia e Postua.

La proprietà giace sulle pendici meridionali del Monte Tovo, che dominano a sud-ovest la Valle Strona di Postua (affluente del Torrente Sessera) e ad est la Valsesia all'altezza di Borgosesia. La maggior parte della superficie giace in territorio del Comune di Borgosesia.

Il confine di monte (nord-est) e quello orientale sono costituiti dallo spartiacque delle Cime di Tortignaga, che corre in direzione nord-ovest sud-est, piegando a sud più o meno in corrispondenza di località Pecciola. A valle (sud-ovest) e ad ovest la proprietà sconfinava in territorio di Postua ed il suo limite non corrisponde con alcuna linea fisiografica, ma viene a contatto con proprietà comunali dei Comuni di Borgosesia e di Postua. A nord il confine scende dalle Cime di Tortignaga su un crinale roccioso fino a coincidere per un breve tratto con il Rio Falgosa.

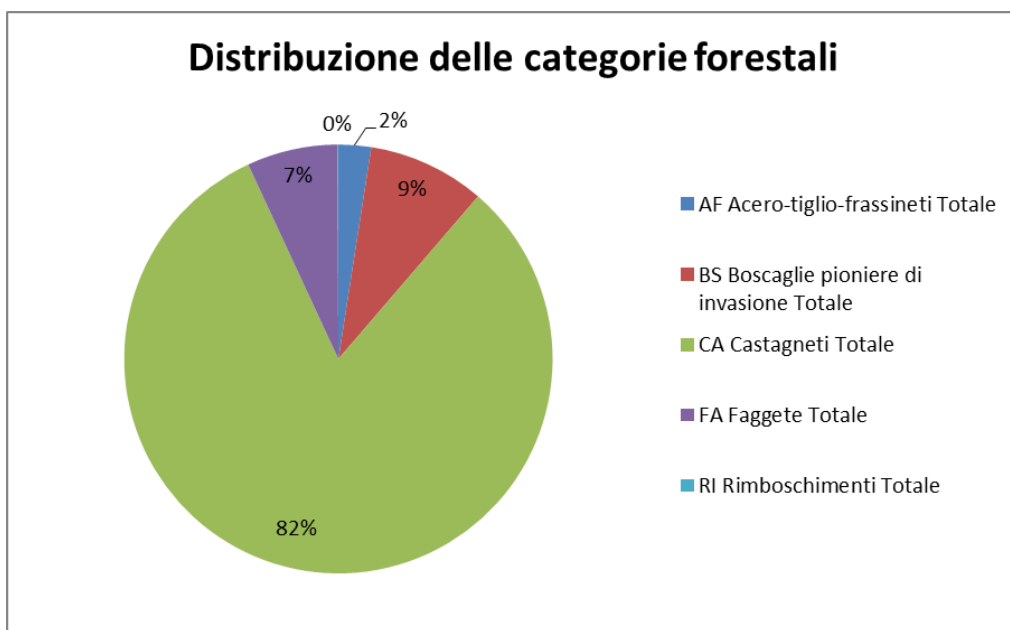


Inquadramento generale dell'area



Taglio effettuato in particella 13

A livello forestale i popolamenti appaiono distribuiti secondo la tabella sotto riportata, dalla quale appare evidente che gran parte delle superfici è descritta dalla categoria dei castagneti.



IL FAGGIO ROSSO MONTE TOVO	SINTESI DEL PIANO FORESTALE AZIENDALE	Manuale SGFS
---------------------------------------	--	--------------

Categorie	Tipi strutturali	Totale
AF Acero-tiglio-frassineti	GMC	0,64
	GME	3,40
AF Acero-tiglio-frassineti Totale		4,04
BS Boscaglie pioniere di invasione	CCA	1,10
	GMC	12,67
	GME	0,80
BS Boscaglie pioniere di invasione Totale		14,56
CA Castagneti	CCA	134,50
CA Castagneti Totale		134,50
FA Faggete	CCI	8,27
	FMA	3,04
FA Faggete Totale		11,30
RI Rimboschimenti	FMA	0,09
RI Rimboschimenti Totale		0,09
Totale complessivo		164,50

Il periodo di validità del piano è stato definito in 10 anni, dal 2022 al 2031.

In fase di pianificazione, in conformità alla normativa di redazione dei Piani Forestali Aziendali, si è ripartito il territorio oggetto d'indagine in **due comprese assestamentali**, che definiscono le unità d'indirizzo gestionale omogeneo sulle quali pianificare i diversi interventi ed azioni. Il piano ha definito le seguenti comprese:

Comprese	Categorie	Totale ha
AL Altre categorie forestali multifunzionali da valorizzare	AF Acero-tiglio-frassineti	4,04
	BS Boscaglie pioniere di invasione	13,69
	CA Castagneti	11,92
	FA Faggete	9,91
AL Totale		39,55
CA Castagneti cedui da recuperare	AF Acero-tiglio-frassineti	0,01
	BS Boscaglie pioniere di invasione	0,88
	CA Castagneti	122,58
	FA Faggete	1,39
	RI Rimboschimenti	0,09
CA Totale		124,95
Totale complessivo		164,50

CA – Cedui di castagno da recuperare

È la classe principale, che include la maggior parte dei boschi della proprietà e comprende le stazioni con i maggiori livelli di fertilità. I cedui di castagno costituiscono oltre il 98% dei boschi della compresa; i rimanenti sono piccoli gruppi afferenti ad altre categorie o lungo i confini particellari. I castagneti della compresa sono in gran parte in purezza (CA30X), con presenza solo marginale di specie di accompagnamento quali

<p>IL FAGGIO ROSSO MONTE TOVO</p>	<p>SINTESI DEL PIANO FORESTALE AZIENDALE</p>	<p>Manuale SGFS</p>
--	---	---------------------

betulla e rovere. Si tratta per la quasi totalità di boschi cedui, di età variabile tra 25 e 60 anni, che si stanno avviando in modo più o meno rapido al collasso colturale

L'obiettivo principale è quello di garantire la perpetuità del bosco, innescando un processo evolutivo verso popolamenti misti. Si interverrà quindi nell'ottica generale di ridurre la monospecificità dei popolamenti per aumentarne la naturalità e la stabilità: per tale motivo la maggior parte degli individui vitali di altre specie diverse dal castagno dovrà essere salvaguardata.

AL – Altre superfici forestali Multifunzionali da Valorizzare

La classe di compartimentazione comprende tutti i boschi inseriti nelle particelle dove i cedui di castagno sono una minoranza. Si tratta di circa 40 ha, con boschi eterogenei sotto il profilo vegetazionale. Vi prevalgono varie tipologie di boscaglia, in particolare i betuleti. Importante è la presenza del nocciolo, che tende a bloccare l'evoluzione del bosco verso cenosi forestali più strutturate. I betuleti si trovano in mescolanza con castagno o faggio, e sono per lo più forme di degradazione di cedui di faggio e castagno. Le faggete sono per la maggior parte cedui invecchiati, o cedui sotto fustaia. Gli acero-tiglio-frassineti sono formazioni irregolari, in qualche caso ubicate su suoli superficiali. In tali condizioni danno origine ai boschi più poveri di tutto il complesso assestamentale. Infine non mancano i cedui di castagno, soprattutto in associazione con betulla o rovere.

La classe AL presenta una maggiore eterogeneità anche sotto il profilo dell'assetto strutturale. In generale però prevalgono i cedui, in qualche caso degradati, ma per la maggior parte semplicemente in evoluzione progressiva verso una struttura mista a ceduo sotto fustaia. In generale l'assetto cronologico è comunque molto semplice, quasi sempre con due sole classi di età: quella del ceduo e quella del piano dominante a fustaia.

INTERVENTI PREVISTI NEL BOSCO

L'impostazione selvicolturale sarà quella del governo misto: ciò che si ritiene fondamentale è evitare interventi uniformi su superfici estese; il taglio andrà calibrato di volta in volta, con interventi afferenti al diradamento libero posticipato alternato a piccole zone con interventi riconducibili alla ceduzione semplice. Il "diradamento libero posticipato" è un intervento di selezione massale che mira a favorire i migliori individui del ceduo. Andrà realizzato in quelle zone con almeno 600 individui/ha vitali e

<p>IL FAGGIO ROSSO MONTE TOVO</p>	<p>SINTESI DEL PIANO FORESTALE AZIENDALE</p>	<p>Manuale SGFS</p>
--	---	---------------------

promettenti. Il prelievo interesserà i soggetti concorrenti e quelli con cattivo portamento, oltre alla maggior parte delle piante morte. Alcune zone, anche queste di estensione non eccessiva, alternate a quanto sopra esposto, potranno essere ceduate, con il rilascio comunque di una percentuale di copertura mai inferiore al 25%, avendo cura di rilasciare le specie di accompagnamento diverse dal castagno.

In tal modo si verrà a creare un mosaico, non cartografabile, di popolamenti più strutturati e vitali che saranno diradati a favore delle specie diverse dal castagno, rilasciando i polloni migliori, alternati ad aree di rigenerazione/rinnovazione ove il popolamento è ormai prossimo al collasso, con rilascio complessivo (per ciascun lotto) di una copertura media tra il 40 e 50%, senza creare aperture di superficie unitaria oltre i 2.000 mq.

Per la determinazione della ripresa nella classe di compartimentazione CA non è stato seguito quindi un criterio rigido. I cedui in questione sono tutti adulti o invecchiati, per cui, sebbene allo stato attuale si siano rilevate differenze di provvigione anche rilevanti, nel redigere il piano degli interventi si è tenuto conto solo in minima parte delle attuali classi cronologiche e delle conseguenti provvigioni, derivanti da utilizzazioni piuttosto irregolari. Si è puntato soprattutto a creare nuove classi cronologiche in modo da iniziare una graduale destrutturazione del popolamento ed iniziarne l'articolazione strutturale.

ALTRE INIZIATIVE LEGATE ALLA PROPRIETÀ

La redazione del PFA delle proprietà forestali rappresenta la base conoscitiva per la predisposizione di altri studi specifici, in particolare per le aree oggetto di pianificazione si è proceduto al calcolo dei crediti di carbonio derivanti da gestione forestale sostenibile. Essi rappresentano il carbonio stoccato dai popolamenti forestali a seguito di interventi gestionali che non hanno come obiettivo finale la massimizzazione del profitto economico e che quindi prevedano il rilascio in bosco di una maggiore copertura arborea. La differenza tra materiale legnoso potenzialmente asportabile e quello effettivamente utilizzato mediante opportune regole gestionali più conservative, rappresenta il potenziale carbonio stoccato in foresta che, a seguito di opportuni calcoli di conversione può essere tradotto in anidride carbonica (CO₂) stoccata.

Tale attività è stata regolamentata e definita in opportuni elaborati progettuali, che definiscono e quantificano in modo dettagliato le percentuali di prelievo delle pratiche

IL FAGGIO ROSSO MONTE TOVO	SINTESI DEL PIANO FORESTALE AZIENDALE	Manuale SGFS
---------------------------------------	--	--------------

selvicolture più conservative, andando inoltre a calcolare in modo puntuale le quantità di carbonio e di CO₂ stoccata all'interno delle singole superfici ed in funzione dei diversi interventi.

Documenti di Piano

La documentazione del Piano Forestale costituita da:

- Atto di approvazione del PFA;
- Relazione;
- Descrizione particellare;
- Elenco particelle;
- PDD - Documenti di Progetto per Crediti di Carbonio
- Registro interventi eventi

è a disposizione sul web al seguente indirizzo:

<https://idf.sistemapiemonte.it/idf/idfpfapub/#/pfa/tabs/96>